



La ricerca

Ecco perché una lingua universale è impossibile

Guido Gaserza

Il grande linguista Noam Chomsky per comprendere il funzionamento del linguaggio teorizzò il modello generativo trasformazionale. Un modello intorno a cui ha continuato a lambiccarsi sino a sostenere che ogni lingua è un'astrazione, mentre concretamente esistono solo le lingue parlate da ogni singolo parlante. Ma intorno alla struttura profonda del linguaggio, gli studiosi hanno continuato a interrogarsi. Fra di loro spicca la figura di Andrea Moro, neuroscienziato oltretutto linguista, internazionalmente accreditato come l'erede di Chomsky. Nel suo nuovo saggio, *Le lingue impossibili* (ed. Cortina, pp. 159, euro 16), Moro va alla ricerca di quella parte del cervello dedicata all'apprendimento del linguaggio che Chomsky aveva solo ipotizzato, una sorta di grammatica universale biologicamente determinata. Utilizzando la tecnica delle neuroimmagini e la risonanza magnetica, lo studioso giunge al convincimento che la sintassi delle lingue umane sia insita nella struttura neurobiologica del cervello, e non sia da considerare come un fatto culturale o convenzionale.

Vi sono dunque lingue possibili e lingue impossibili, quelle artificialmente create

Teorie
Il linguista Moro, erede di Chomsky, ipotizza una grammatica già insita nel cervello

contipi di sintassi che la nostra mente, ovvero le nostre reti neurali non hanno la possibilità di riconoscere. Addio dunque al sogno di una lingua universale, un esperanto antibabelico?

Probabilmente sì, perché «la linguistica ha chiarito che la struttura di una lingua umana dipende direttamente dall'architettura del cervello e non essendo tutti cervelli uguali il linguaggio universale è impossibile». Questo significa tornare al paradosso dell'ultimo Chomsky, basato sull'idea che esistono solo i singoli linguaggi? Non propriamente: «Tutte le lingue - spiega Moro - possono essere viste come la variazione su uno stesso tema, un po' come i fiocchi di neve: ai nostri occhi sembrano tutti diversi, come sembrano tutte diverse le lingue alle nostre orecchie, ma la struttura di base è la stessa».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.